

L'INTERVISTA Il ministro dell'Istruzione: «Fermare la deriva. Il 12enne veronese deve finire l'anno serenamente»

# «Bullizzati a scuola, sconfitta se devono lasciare»



Il ministro Giuseppe Valditara

●● «Ho istituito un tavolo multidisciplinare per trovare il modo di fermare la deriva del bullismo a scuola. Farò di tutto per contrastare questa violenza». Il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara ieri a Venezia ha affrontato il fenomeno del bullismo ed è intervenuto anche sul caso del dodicenne nel Verone-

se, sfigurato in un incidente, costretto a non stare in classe per i soprusi dei compagni: «Non conosco il caso ma attiverò i miei uffici per risolverlo. A questo ragazzino va consentito di finire l'anno scolastico con serenità. Guai se passa la linea che chi subisce è costretto pure ad andarsene». **Camilla Ferro** pag.10 e 11

L'INTERVISTA Il ministro dell'Istruzione a Venezia per la giornata della legalità. «Ho istituito un tavolo multidisciplinare per fermare la deriva»

# «Bulli e vittime, una sconfitta se devono lasciare la scuola»

Valditara: «Al dodicenne va consentito di finire l'anno serenamente. E la violenza si cura anche sui banchi»

“ C'è da fare una grande azione educativa, mettendo questi ragazzi a tu per tu con chi soffre

“ Se chi ha commesso atti violenti viene sospeso, rischiamo di non recuperarlo più

**Camilla Ferro**  
inviata a Venezia

●● Cita Cicerone: «Siamo servi della legge per essere liberi». E chiosa: «Stare nella legalità è garanzia di libertà. Legalità è senso dello Stato, è responsabilità, è rispetto della legge e dei diritti».

E' una «cultura» che inizia in casa, si respira in famiglia da piccoli e poi si porta fuori, nella scuola, nel lavoro, nei rapporti con gli altri e con le istituzioni. «Occasioni come questa di oggi la rafforzano», rimarca il ministro dell'Istruzione Valditara ieri a Venezia per la Giornata in Memoria delle vittime delle mafie (istituita con legge regionale nel 2012), «perché il nostro obiettivo è entrare nelle classi e fissare nelle menti e nel cuore degli studenti l'esempio di chi, immolando la propria vita, ha fatto della legalità un *diktat*».

**Ma proprio a scuola sta andando in onda sempre più spesso la deriva della legalità. Il bullismo dilaga, ministro. Che soluzioni**

**avete in mente al Governo?**

Ho istituito un tavolo multidisciplinare per trovare il modo di fermare questa deriva. Siamo al lavoro, questa è una partita che voglio vincere. Farò di tutto perché nei luoghi dell'istruzione si contrasti questa e ogni altra forma di violenza: è subdola, produce nelle vittime danni gravi, psicologici e fisici, con derive nefaste come l'abbandono e la dispersione scolastici. Quando poi gli obiettivi dei bulli sono i docenti, è ancor più inaccettabile: ci schieriamo, neanche da dire, dalla parte di chi subisce.

**A Verona c'è il caso del dodicenne, sfigurato in un incidente, costretto da 20 giorni a non stare in classe per i soprusi dei compagni. Lo chiamano "mostro".**

Non conosco nello specifico il caso ma, prometto, attiverò i miei uffici per risolverlo. Questo ragazzino non può essere "perso", gli va consentito di finire l'anno scolastico con serenità, in un ambiente pulito da pregiudizi e attacchi. Guai se passa la linea che chi

subisce è costretto anche ad andarsene via. Anzi, resta dove ha diritto di rimanere mentre per chi s'è macchiato di violenza, proprio per essere rieducato e recuperato, già da tempo ho proposto i lavori socialmente utili. Perché è sempre lì che si torna: il bullismo è figlio della mancanza di cultura della legalità, del rispetto dovuto alle persone - alunni, insegnanti, presidi, personale amministrativo - e ai beni pubblici; trova spazio dove non c'è senso dello Stato, delle istituzioni, dove non si riconosce il valore dell'autorità e delle persone. C'è quindi da fare un gran lavoro di "educazione", mettendo questi ragazzi a tu per tu con persone che soffrono, dagli an-



ziani nelle Rsa ai disabili nei centri diurni, ad esempio: devono capire quanto dolore hanno causato e pagare il loro debito, responsabilizzandosi e diventando cittadini perbene. Se poi si sono macchiati di reati, resta il conto con la giustizia da saldare.

**Si riferisce al caso della docente di Rovigo colpita in classe dai pallini degli alunni, vero?**

Sì. Quello che realmente li abbiamo potuto fare è stato offrire alla professoressa la tutela legale, garantendole appunto l'avvocatura dello Stato: sarebbe stato assurdo che, oltre ad essere stata vittima di violenza, con i video girati in classe dai suoi alunni e poi postati in rete, avesse anche dovuto spendere soldi per essere risarcita. Per lei e per tutti i docenti vittime di violenza il Governo garantisce l'assistenza legale. Non voglio che gli insegnanti si sentano soli.

**Tolleranza zero, quindi, per i ragazzi che a scuola seminano vio-**

**lenza. Il presidente Zaia chiede che siano espulsi da scuola e non che siano le loro vittime, esasperate, a dover cambiare istituto.**

Violenza e illegalità vanno sempre contrastate, nel contempo credo però che ci voglia "più" scuola, non "meno". Se sospendiamo un ragazzo autore di atti di bullismo, non lo recuperiamo. Tenendolo a casa per mesi, se ha frequentazioni sbagliate o brutte amicizie, rischiamo di perderlo definitivamente. Più che sanzioni, quindi, io sarei per far fare loro qualcosa di buono per la società, mettendoli a servizio della comunità, così da maturare e rendersi utili: l'idea, e torno di nuovo lì, è pensare a dei percorsi negli ospizi, nei centri disabili, a contatto con quelli che sarebbero potuti essere i loro bersagli.

**Nell'era del digitale, ministro, i cellulari sono un'ottima arma in mano ai bulli, sono nemici della**

**«legalità». C'è qualche presidente che ha vietato di portarli a scuola.**

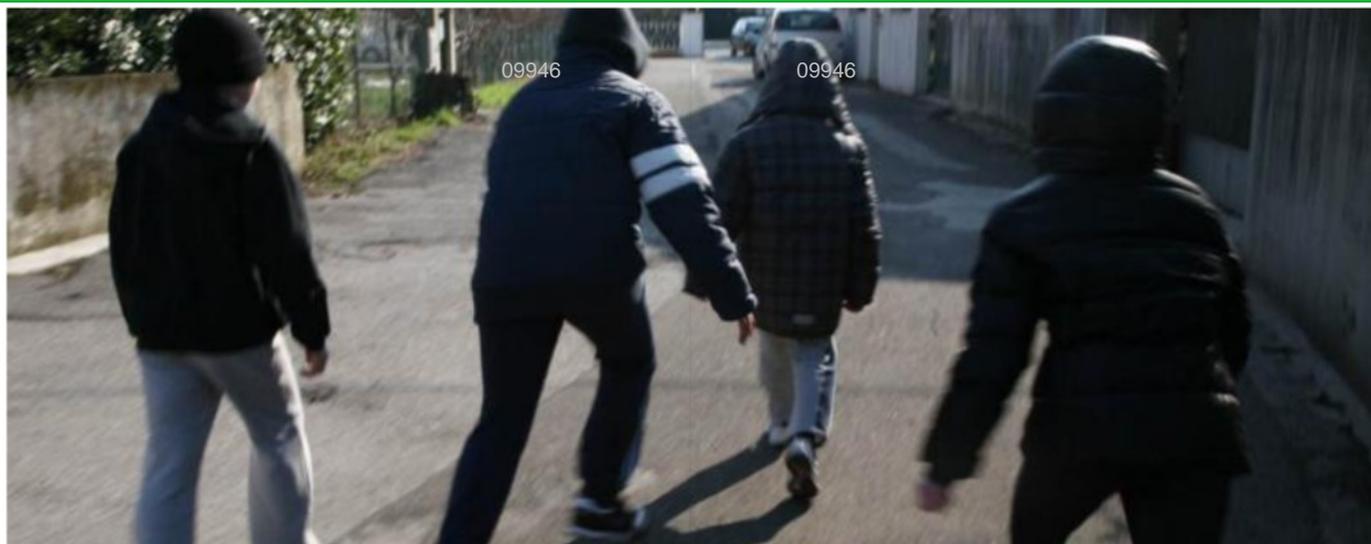
Io penso invece che telefonini e tablet si possono usare ma sotto la guida del docente, non certo per girare video vergognosi. Non è vietando la tecnologia che si risolve il problema, ma educando al suo uso corretto, anche a scuola.

**Qual è la sua scuola ideale?**

Quella in cui, in un clima di serenità e rispetto, si cresce culturalmente e umanamente. Mi sono commosso andando in un istituto professionale in Brianza aperto solo a chi è stato bocciato almeno due volte e ha avuto problemi con la giustizia. Ho parlato con questi ragazzi trasformati in persone impegnate, pronte a entrare nel mondo del lavoro con responsabilità e senso del dovere. Giovani recuperati altrimenti destinati a fare una brutta fine. Giovani che la scuola ha salvato. Bullismo, violenza e illegalità si curano anche sui banchi. ●



Valditara Il ministro dell'Istruzione (a sinistra) ieri a Venezia con il presidente della Regione Luca Zaia



**Bullismo** Un fenomeno che sta dilagando nelle scuole venete: a Verona il recente caso del dodicenne preso di mira per le cicatrici sul volto